



La Cerva di Sant'Egidio



Anno XXI N° 4 — 18 DICEMBRE 2016 — 4ª DOMENICA DI AVV. ANNO "A"

1ª LETTURA Isaia 7,10-14-

2ª LETTURA ROMANI (1,1-7)

VANGELO Matteo (1,18-24)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788

Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it

Nuovo indirizzo posta elettronica E-mail:
parrocchiadisgidio@gmail.com

«Ecco la Vergine concepirà
e darà alla luce un figlio»

Meditazione

(del Vangelo)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «*Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati*». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «*Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele*», che significa "Dio con noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Giuseppe è l'uomo dei sogni e l'uomo dell'obbedienza, il giusto di cui Dio si compiace.

Nel sonno notturno l'uomo non può agire, è impotente perché le sue attività sono sospese, ma è proprio questo il momento che Dio sceglie per agire e svelare la sua volontà, comunicandola in modo misterioso ai suoi amici, come ci ricorda il Salmo: «Invano vi alzate di buon mattino e tardi andate a riposare, voi che mangiate un pane di fatica: al suo prediletto egli lo darà nel sonno» (Sal 127,2). Dio prende l'iniziativa e svela nella notte, al suo prediletto, la sua volontà.

Come era accaduto a Giuseppe, figlio di Giacobbe, anche Giuseppe, lo sposo di Maria, riceve da Dio nel sonno la rivelazione della sua volontà. Ciò che colpisce è però la prontezza della sua risposta. La sua obbedienza alla Parola di Dio è immediata, egli riconosce i messaggi divini perché il giusto vive in un rapporto diretto con il Signore. Il cuore di Giuseppe è sempre aperto verso Dio, pronto ad accogliere la sua Parola e a viverla.

Come nell'Annunciazione Maria si offre al Signore come "serva" con il suo «Eccomi» pieno di fiducia, così Giuseppe non esita a cambiare i suoi progetti, a dissipare i suoi dubbi, a rasserenare il suo cuore alla luce della grazia e della volontà di Dio. Appena egli si desta dal suo sonno misterioso subito obbedisce, anche se non comprende appieno, anche se è chiamato a fare ciò che gli appare in contraddizione con i suoi pensieri. Accetta la novità del progetto di Dio e con semplicità risponde con la sua vita. Nel Magnificat, Maria ci ricorda che il Signore «disperde i superbi nei pensieri del loro cuore» ma «innalza gli umili». Questo è proprio ciò che accade in Giuseppe.

Mons, Marco Frisina





Parrocchia di Sant'Egidio
Natale 2016



Raccolta alimentare per beneficenza



Aiutiamo

Babbo Natale

Sabato 17 dicembre dalle ore 14.30

Domenica 18 dicembre dalle 10.30

Per le strade di Sant'Egidio, fra tintinnio di campanelli e dolci melodie, passerà Babbo Natale per ritirare gli alimenti di prima necessità e a lunga conservazione che ciascuno vorrà offrire, per far sì che la Caritas parrocchiale possa distribuirli a chi ne ha più bisogno.

Grazie per la Vostra generosità dimostrata sempre in questi anni.
preparare pacchi integri, (non si accettano alimenti fatti in casa)

Sei calorosamente invitato anche tu a preparare il tuo pacco e unirti alla festa per le strade.

Per informazioni rivolgersi alla **Segreteria parrocchiale**
tel. 0547 384788

GRAZIE

P.S.

In caso di pioggia si prega di portare gli alimenti presso la chiesa.

AVVENTO! In latino **adventum**: significa *arrivo, venuta*.

Presto sarà Natale. Gesù sta per arrivare. È tempo di prepararsi.

NATALE: festa del ricordo

Ma Gesù è già venuto! E allora perché, ogni anno, attendere un avvenimento passato da molto tempo? E' il semplice desiderio di richiamare una storia meravigliosa, commovente?

Per molti, purtroppo, è ancor meno: ripetono la celebrazione del Natale senza considerare il suo reale significato. E allora l'Avvento è solo il tempo degli acquisti in vista della **"grande abbuffata"** che permette di dimenticare per un istante la monotonia della vita.

Come Cristiani, noi affermiamo che la festa a cui ci prepariamo ha un senso totalmente diverso.

Nel Bambino che nasce, riconosciamo il Figlio del Padre che si rende presente nel mondo. Si tratta di un avvenimento unico, contenente la risposta definitiva all'attesa del popolo d'Israele e, per essa, all'attesa di tutti gli uomini.

La luce raggianti di questo avvenimento è tale che noi non finiremo mai di celebrarla. La Chiesa:

◆ invitandoci con la Liturgia a *preparare l'anniversario di un fatto passato, intende farci entrare nella gioia che questo fatto annuncia per tutti gli uomini.*

◆ Proponendoci la lettura di scritti profetici, tesi verso ciò che per essi non era ancora realizzato; e facendoci meditare sulle figure della Vergine Maria, di Giuseppe e del Battista, che prima erano in attesa e poi scoprono la presenza del Messia, ci chiama a fare nostri i sentimenti che essi provarono.

Profondamente certi che Gesù è proprio l' **"Emmanuele"**, il **"Dio-con-noi"**, possiamo prolungare la loro lode a Dio, il cui amore ci strappa dalle tenebre del nostro mondo.

(continua)

AVVENTO DI FRATERNITA'

Durante l'avvento vogliamo vivere con un po' più sobriamente e per poter aiutare con ciò che si è risparmiato coloro che vivono con difficoltà e in ristrettezze economiche.

Purtroppo, nonostante timidi segnali di ripresa, ancora molti sono quelli privi di lavoro o con scarse disponibilità economiche.

In parrocchia ci sono queste possibilità:

- **cassetta ai piedi dell'ambone.**
- **aiutiamo babbo Natale il 17 e 18 dicembre (raccolta alimentare)**
- **sportina della solidarietà (sportina vuota da riempire in famiglia e consegnare il 18 dicembre nelle Messe)**
- **il dono più grande (regali dei bambini per i bambini).**

**Sabato 17/12/2016 alle ore 16.30 Incontro del C.V.S.
Centro Volontari della Sofferenza**

**DOMENICA 11 E DOMENICA 18, TRADIZIONALE MERCATINO DI NATALE.
Il ricavato andrà per opere missionarie e adozione a distanza di un bimbo**

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Settimana dall'11 al 18 dicembre

Domenica 11 dicembre	Doni sotto l'albero: ragazzi di 3° e 5° elementare ore 08,30 Ritiro Centro Volontari della Sofferenza diocesano. ore 09,30 Ritiro giovanile di Unità Pastorale.
Lunedì 12 dicembre	ore 20,45 Corso biblico: Giovanni cap. 6.
Venerdì 16 dicembre	ore 16,30 Gruppo Vangelo. ore 20,30 Un fiore per la vita. ore 21,00 S. Messa dei giovani. ore 21,00 Comunità capi.
Sabato 17 dicembre	ore 14,30 Aiutiamo Babbo Natale (raccolta alimentare). ore 15,00 Confessioni ragazzi 4° elementare e reparto scout. ore 21.00 Stellina di Natale (in teatro).
Domenica 18 dicembre	Doni sotto l'albero ragazzi di 1° e 2° elementare – scout –A.C.R. ore 09,00 Messa e benedizione delle statuine del bambino Gesù. ore 10,00 Aiutiamo Babbo Natale (raccolta alimentare). ore 11,00 Messa e benedizione delle statuine del bambino Gesù. Sportina della solidarietà (gruppi famiglia). ore 17,30 Incontro gruppo famiglie Junior. ore 18,30 Incontro gruppo Amori in Corso.

CENTRI DI ASCOLTO

MERCOLEDI' ORE 20,45	presso fam. FOSCHI	via Torriana, 120
GIOVEDI' ORE 20,45	presso fam. BERTACCINI	via Morciano, 159
VENERDI' ORE 20,45	presso fam. LIOI	via Faenza, 60

VISITA AMMALATI E ANZIANI

Da lunedì 12 e per tutta la settimana il parroco e padre Edmond faranno visita agli ammalati nelle loro case.

Mattino 10.00-12.00

Pomeriggio 15,30 -17,30

I MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

Il Ministero Straordinario della Comunione, istituito nel 1973 con il documento *Immensae Charitatis*, nasce dalla coscienza che l'Eucaristia è fonte e culmine della vita cristiana.

La presenza di ammalati, anziani e persone impedite a partecipare direttamente alla celebrazione eucaristica, esige improrogabili risposte di carità. Questi fratelli vanno aiutati in tanti modi anche a loro va data la possibilità di scoprire l'importanza di unirsi, non solo spiritualmente, ma anche sacramentalmente, alla Comunità che celebra l'Eucaristia nel Giorno del Signore.

Per permettere agli infermi, agli anziani ed eventualmente coloro che li assistono, di partecipare all'Eucaristia, il parroco individua persone idonee: per maturità umana, vita cristiana, sensibilità e apertura agli altri. Questi sono i MSC (Ministri Straordinari della Comunione) i quali, in collaborazione con la Caritas Parrocchiale, si occupano dei sofferenti ed hanno cura soprattutto di portare la Comunione Eucaristica tutte le domeniche.

Per capire e proporre **la missione del malato nella comunità** è necessario riflettere sull'identità della Parrocchia.

«La Parrocchia è una comunità di fedeli battezzati che dimorano in un dato territorio in cui si vivono rapporti di prossimità, con vincoli concreti di conoscenza e amore; in cui ci si fa carico degli abitanti di tutto il territorio, senza esclusione di nessuno, senza possibilità di elitarismo, sentendosi mandati a tutti»

Nessuno dovrebbe rispondere come Caino: «Sono forse io il custode di mio fratello?» All'interno della comunità ogni battezzato deve sentirsi responsabile dell'altro, vicino al suo prossimo. Tra tutti i battezzati si deve realizzare un rapporto basato su conoscenza-accoglienza-amore. La comunità, animata dal desiderio di crescere nella conoscenza di Cristo Gesù, dovrebbe progredire nell'amore vicendevole.

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13, 35).

Vedere

Compito di una comunità che segue e testimonia il Risorto nel territorio è conoscere tutte le persone che vivono situazioni di sofferenza e di dolore. Occorre una rilevazione non di tipo sociologico, ma che arrivi al volto, al nome della persona sofferente. Quanti sono i malati presenti nella nostra comunità? Quanti di essi sono ricoverati in ospedale, in pensionati? Quanti i disabili? Quanti sono nel dolore per la perdita di un familiare? Come si chiamano? Come vivono? Qual è la loro storia?

Pazientemente, coraggiosamente e concretamente bisogna arrivare ad una reale raccolta di dati sulle persone ed i loro bisogni, pur nella riservatezza della privacy. Come? Sentendoci in ogni zona, in ogni strada come sentinelle: persone attente alle diverse situazioni che richiedono un intervento della comunità.

La parrocchia deve divenire l'osservatorio di quanti sono nel dolore e nella sofferenza e che interpellano la sua credibilità. Nella celebrazione eucaristica invociamo: «*Donaci occhi nuovi per vedere le sofferenze dei fratelli*». È l'amore che dona occhi per vedere, cuore per accogliere e mani per sollevare.

Accostarsi

Solo vedendo, la comunità parrocchiale può accostarsi, stare accanto a chi è nel bisogno.

Lo spirito missionario della comunità non può essere delegato ad un gruppo esclusivo, ma alla responsabilità di tutti. Singolarmente ed insieme, ciascuno di noi è responsabile del Vangelo e della sua comunicazione, secondo il dono che Dio ci ha dato ed il servizio che la Chiesa ci ha affidato. Solo con un laicato corresponsabile, la comunità può diventare effettivamente missionaria.

Alla luce di quanto affermato, per un cammino di Condivisione e di Corresponsabilità, abbiamo pensato di invitarvi a **segnalare i bisogni dei nostri Fratelli al referente dell'Osservatorio Parrocchiale: William Tafani cell. 3932365003**

«Vivere la Fraternità con Gioia, è come un raggio di luce, che illumina prima di tutto chi la fa».

Grazie con il Cuore.

